

UNIONE
EUROPEA

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

AUTORITA' DELEGATA



AUTORITA' RESPONSABILE

B.2. 3 Descrizione delle attività progettuali

Descrivere la proposta progettuale specificandone la metodologia di intervento e le attività previste.

Alla luce dei recenti ed intensi fenomeni migratori, il progetto affronta a 360 gradi l'esigenza di ripensare il paradigma della cittadinanza democratica attraverso un rapporto di cooperazione strutturata con le associazioni e, attraverso di queste, una partecipazione attiva degli immigrati nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche regionali di integrazione.

Il progetto si struttura come un'azione di ricerca-intervento, la cui articolazione può essere raffigurata con un percorso "a clessidra" che, partendo da un ampio coinvolgimento delle comunità locali attraverso le associazioni, consente di selezionare progressivamente le attività da realizzare in base agli effettivi bisogni espressi dai singoli territori, innalzare l'efficienza delle prestazioni erogate, stabilire modelli da replicare e, infine, linee guida per estendere i risultati all'intera programmazione regionale.

Le Associazioni aderenti in tutte le cinque Province supporteranno l'analisi dei contesti e dei problemi che i migranti e le popolazioni locali affrontano e trattano quotidianamente, ma saranno anche un "antenna" per nuove sperimentazioni e prassi di programmazione ed intervento micro e macro sui temi dei servizi per gli immigrati, dell'integrazione interculturale, del supporto allo start-up per nuove iniziative imprenditoriali e di partecipazione al bene comune dei territori.

La Regione sosterrà le attività proposte dalle associazioni per sviluppare i temi di lavoro, garantendo governance e coordinamento, accompagnando i processi e proponendo metodologie per integrare il processo con le altre tre azioni del bando. Un'attenzione prioritaria sarà rivolta alla promozione delle attività in modo da far diventare il Registro Regionale degli Enti e delle Associazioni che operano a favore degli immigrati base consolidata di diffusione di pratiche di partecipazione inserite nei territori a diversi livelli (regionale, provinciale, d'ambito territoriale e comunale).

Lo schema di lavoro prevede le seguenti fasi:

1. Consolidamento e condivisione dell'informazione

1.a Analisi dei dispositivi di partecipazione: realizzare una peer review dell'associazionismo in Campania e delle diverse iniziative suddivise secondo i tre temi strategici, occupabilità, intercultura, burocrazia, nell'intento di verificarne i punti di forza, le aree di criticità ed il possibile trasferimento di esperienze in altri contesti territoriali. A tal fine si prevede:

- La realizzazione di 3 Focus Group (FG) preliminari, uno per ogni tema.
- La costruzione di una scheda di rilevazione analitica che sarà somministrata in parte attraverso auto compilazione dei referenti delle singole iniziative, in parte attraverso diffusione alle associazioni che lavorano sui territori.
- Costruzione di un repertorio delle migliori prassi.

1.b Partecipazione allargata e sensibilizzazione

Al fine di valorizzare la partecipazione e la cittadinanza attiva è indispensabile rafforzare le reti lunghe e corte ed avviare collaborazioni tra soggetti diversi che convergono su



UNIONE
EUROPEA



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE



AUTORITA' RESPONSABILE

AUTORITA' DELEGATA

obiettivi comuni.

Stimolare la creatività, chiamare le persone a esprimere le loro idee, riconoscere le competenze delle quali i cittadini sono portatori, è ormai una pratica diffusa nelle comunità di innovazione sociale e di networking. Il processo che si intende attivare si fonda sulla diffusione, attraverso le associazioni, di un questionario, compilato attraverso interviste, per raccogliere bisogni e proposte, eventualmente definendo anche modalità di premiazione di quelle più originali. Si tratta cioè di aprire al contributo di idee e sperimentare un nuovo modello di intervento sullo sviluppo del territorio. Le migliori proposte saranno presentate alla collettività attraverso la predisposizione di un catalogo delle proposte (e-publication) e l'organizzazione di un seminario pubblico al quale saranno invitato tutti gli attori del territorio.

2. Consolidamento e condivisione delle competenze

Partendo dal presupposto che la conoscenza è una condizione indispensabile per partecipare, l'attività intende contribuire alla costruzione di un sistema diffuso di competenze che consenta di qualificare le interazioni dei cittadini stranieri con la molteplicità degli attori pubblici e privati con i quali interagiscono.

2.a Organizzazione di 5 workshop (1 per ogni territorio provinciale) su tre temi distinti:

- Occupabilità
- Intercultura
- Burocrazia

I temi saranno sviluppati attraverso workshops paralleli – se ne prevedono almeno 5 per ogni tema – coordinati da esperti e portati avanti attraverso il contributo attivo delle associazioni, in qualità di portatori di conoscenze, esperienze, proposte.

I workshop saranno organizzati in ogni ambito provinciale, di concerto ed in collaborazione con il sistema dei CTI (Consigli Territoriali per l'Immigrazione). La durata di ogni workshop formativo sarà di 8 ore secondo la metodologia del cooperative learning. I risultati del lavoro d'aula e delle interviste costituiranno il sistema informativo di riferimento per la definizione di "linee guida" alla pianificazione della politica regionale di integrazione.

2.b Nel corso dei seminari territoriali verranno individuati 20 leader di associazioni di immigrati e di associazioni miste che saranno coinvolti in un ulteriore percorso formativo strutturato di 24 ore per svolgere la funzione di Coaching rispetto ad altri cittadini immigrati o alle rispettive associazioni territoriali rispetto ai tre temi strategici. L'obiettivo dell'azione è quello di mettere a disposizione dei diversi contesti una funzione qualificata e peer to peer in grado di promuovere, dal basso, lo sviluppo di nuovi e sostenibili processi di partecipazione alla vita di comunità. Al termine del percorso, gli stessi verranno affiancati ai CTI nell'intento di qualificarne ruolo e funzioni per una effettivo coinvolgimento degli immigrati e delle rispettive organizzazioni di rappresentanza

3. Miglioramento della rete territoriale

3.a. Nell'intento di migliorare l'infrastruttura territoriale a supporto degli scambi, del confronto e del dialogo collaborativo, l'Amministrazione regionale attiverà direttamente e parallelamente alle due attività precedenti Tavoli con Rappresentanti degli Enti Locali e Rappresentanti degli Ambiti Territoriali (sia di natura pubblica che privata), per facilitare il processo di diffusione dell'associazionismo della popolazione migrante delle comunità



AUTORITA' DELEGATA

e degli studenti. I Tavoli, avranno carattere interprovinciale, così da permettere iniziative comuni di territori limitrofi che hanno esigenze e problematiche simili. I Tavoli avranno come obiettivo quello di favorire nelle Istituzioni locali, la costituzione e moltiplicazione di luoghi di confronto e partecipazione (tavoli, registri, albi di associazioni di migranti ecc).

3.b. Sostegno alla nascita di nuove realtà associative.

L'esigenza di sostenere l'innovazione ed un ispessimento del tessuto associativo straniero richiede di agire per stimolare la nascita di nuove associazioni. Tale aspetto è particolarmente importante con riferimento alle seconde generazioni, che esprimono bisogni, aspettative ma anche potenzialità maggiori rispetto a quelli abitualmente in carico. L'attività verrà gestita attraverso l'affiancamento alla realizzazione di almeno 10 iniziative associative pilota, collegate alla realizzazione di iniziative nei tre temi strategici.

3.c. Promozione della rappresentanza straniera nel Terzo Settore di matrice italiana

La Regione Campania, in attuazione della politica di integrazione promuove una significativa presenza di immigrati (almeno il 50%+1) nei meccanismi di partecipazione e rappresentanza nelle associazioni. Si tratta di una strategia di impulso all'integrazione che va tuttavia sostenuta ed incentivata. In collaborazione con i Consigli territoriali il progetto prevede un percorso di orientamento della durata di 4 ore, rivolto a 50 responsabili delle principali realtà associative regionali, affinché le stesse possano garantire una maggiore apertura ed una migliore capacità di integrazione dei cittadini stranieri.

4. Capacity building

Capitalizzando i risultati acquisiti col lavoro precedente, i 5 gruppi provvederanno a strutturare un insieme di azioni coordinate e linee guida. L'obiettivo dell'azione è quello di agire sia a livello macro (afferente l'articolazione complessiva dell'associazionismo a livello regionale), che a livello micro (che fa esplicito riferimento all'infrastrutturazione fisica, di competenze e risorse umane, tecnologica ed organizzativa delle singole associazioni). L'intervento verrà gestito attraverso due azioni complementari e fortemente interrelate:

4.a Supporto all'empowerment delle associazioni esistenti. Vista l'estrema eterogeneità del fenomeno migratorio nei diversi territori, si ritiene opportuno promuovere alcune specializzazioni locali sulla base delle quali, i servizi fruibili potranno essere modulati in relazione:

- alla dimensione della platea di potenziali utenti,
- alle caratteristiche geografiche (urbano, rurale, water front) del territorio di competenza,
- all'identità socio-economica e culturale

Tale attività potrà essere realizzata con metodologie evolute di accompagnamento consulenziale alle associazioni iscritte al registro regionale verso un percorso di empowerment, in grado di impattare trasversalmente sulle caratteristiche organizzative, progettuali, relazionali ed operative delle organizzazioni destinatarie. Le attività consulenziali potranno essere erogate anche collettivamente, attraverso l'organizzazione di specifici laboratori

Le metodologie utilizzate saranno quelle di una formazione dialogica, del cooperative



AUTORITA' DELEGATA

learning, della ricerca-azione.

Momento fondamentale di formazione accompagnamento dei 15-30 partecipanti al laboratorio di formazione saranno i Work-shop paralleli. Nel workshop si alterneranno diverse modalità di lavoro: tavola rotonda, presentazioni, discussioni in plenaria, lavori di gruppo. La costruzione di saperi nei work-shop sarà alimentata dalla metodologia della ricerca-azione, che sarà coordinata da un gruppo di lavoro, come si è descritto già, potrà proporre strumenti come ad esempio intervista a testimoni privilegiati, gruppi di ascolto informale di tipo assembleare e/o focus group su temi specifici, a partire da ipotesi teoriche e da approfondimenti ritenuti utili che scaturiscono di volta in volta dai work-shop.



B.2. 4 Descrizione degli output e dei risultati attesi

Descrivere complessivamente gli output (realizzazioni) e gli outcome (risultati) in coerenza con gli indicatori di realizzazione e di risultato proposti nell'ambito del progetto.

Evidenziare la corrispondenza tra obiettivi, attività e risultati attesi.

Output:

- N. 15 workshop attivati per promuovere la comunicazione ed il confronto tra Pubbliche Amministrazioni ed associazioni di migranti (consulte, forum e iniziative congiunte, etc.)
- N. 3 Incontri/Eventi dedicati alle associazioni di migranti realizzati nell'ambito del progetto
- Linee guida per la pianificazione regionale
- N. 3 focus group di mappatura ed analisi delle più significative esperienze di partecipazione realizzate in Campania
- Almeno 5 case studies delle migliori prassi di partecipazione identificate e costruzione del repertorio regionale
- 1 canale informativo di progetto, attivato sui principali social ed in una sezione dedicata del portale regionale che sarà realizzato con l'azione 03, finalizzati ad accrescere la consapevolezza dei cittadini stranieri
- N. 5 seminari territoriali della durata di 8 ore e finalizzati a sviluppare cooperative learning
- N.1 percorso formativo della durata di 24 ore e destinato a qualificare 20 immigrati in grado di svolgere attività di Coaching
- 5 reti territoriali di supporto (12 incontri programmati su tutto il territorio regionale)
- N. 5 Action Lab finalizzati a generare empowerment nel sistema delle associazioni di cittadini extracomunitari presenti sul territorio regionale
- N. 3 percorsi di orientamento della durata di 4 ore, rivolti ai responsabili di associazioni e finalizzato ad accrescere la loro attrattività per i cittadini immigrati
- Realizzazione di una campagna informativa in grado di promuovere la partecipazione dei migranti e l'espressione della loro rappresentanza nel terzo